

# «Italian Genius Now» arte e design del Bel Paese

50 anni di creatività made in Italy nelle opere scelte da Marco Bazzini  
Dalle scarpe-scultura di Ferragamo al «parmigiano» di Mimmo Rotella

Gabriele Simongini

■ Nel suo trionfale tour in sei metropoli dell'Estremo Oriente la mostra «Italian Genius Now» ha riscosso un successo impressionante.

A Tokyo, ad esempio, ad appena un'ora dall'apertura la rassegna era stata già visitata da oltre trecento persone. Insomma, il marchio creativo del Made in Italy applicato all'arte ed al design va ancora a gonfie vele. E da ieri la mostra, al cui titolo è stato aggiunto «Back to Rome», è approdata alla sua unica tappa italiana, nel Macro Future al Mattatoio.

Fino al 13 aprile cinquant'anni di creatività italiana sono esemplificati da un centinaio di opere scelte da Marco Bazzini, direttore del Museo Luigi Pecci di Prato che ha realizzato la rassegna in collaborazione col Ministero degli Affari Esteri. A dir la verità prevale da tutti i punti di vista il design e in tal mondo ne viene fuori una rassegna facilmente godibile anche per un pubblico ampio. Opere d'arte ed oggetti sono accostati secondo suggestioni ironiche e leggere: le scarpe-sculture di Salvatore Ferragamo, idolatrate in tutto il mondo, sono esposte vicino alla spiazzante «Sacra Famiglia» di Vanessa Beecroft sotto il segno delle scarpe indossate da una presunta «Madonna» di oggi mentre gli oggetti da cucina ideati per Alessi da Stefano Giovannoni entrano in corto circuito con le opere di Mimmo Rotella che celebrano altri due prodotti del genio italiano, la pizza e il parmigiano reggiano. L'immagine di un'Italia messasi in moto nel secondo dopoguerra per conquistare il mondo con la sua creatività



coincide con la Vespa 150 Gs disegnata nel 1955 da Corradino D'Ascanio e premiata da una diffusione planetaria. La Vespa sembra occhieggiare al quadro neo-pop di Andrea Facco che ritrae un'altra icona del made in Italy, la Fiat 500. E i trionfi della Ferrari sono celebrati dallo «specchio» di Pistoletto con uno Schumacher esultante. Inoltre il testimonial della mostra, Renzo Arbore, per la prima volta si presenta come ispiratore di una collezione di design, intitolata «Miami Swing».

Però non c'è design che tenga in termini di coinvolgimento emotivo di fronte a due capolavori come «La spirale appare» di Mario Merz, con la sua foresta di fascine e la spettrale «Montagna» di Enzo Cucchi



In alto: «Miami Swing», progetto di Renzo Arbore; sopra: «Sacra famiglia» di Beecroft